



FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti  
PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

## TUTORIAL

### Introduzione

Il tutorial ha l'obiettivo di guidare l'operatore che si presta a supportare un migrante nella presentazione della richiesta di assistenza nell'ambito di un programma di **Ritorno Volontario Assistito (RVA)** gestito dall'OIM.

La richiesta di assistenza può pervenire da un migrante singolo o da un nucleo familiare.

Il **modulo di richiesta di assistenza** dell'OIM è unico per tutti i programmi di RVA e include un **allegato per i parenti a carico** che deve essere compilato nel caso di richiesta di assistenza da parte di un nucleo familiare.

In taluni casi, quindi, in aggiunta al modulo di richiesta principale, che va compilato solo per il capo famiglia, dovrà essere compilato un allegato per ogni membro familiare.

Una volta compilato, il modulo con i rispettivi allegati dovrà essere inviato all'OIM Roma via e-mail all'indirizzo [ritorno@iom.int](mailto:ritorno@iom.int) oppure via fax al numero 06 44 025 33, insieme alla copia di un qualsiasi documento di identità in possesso del migrante e dei parenti a carico eventualmente in partenza con lui.

Qualsiasi associazione, ONG, Comune, struttura medica, Consolato, ordine religioso o ente privato può segnalare all'OIM un caso di migrante richiedente l'assistenza nell'ambito di un progetto di RVA.

**L'importante è che questo servizio venga prestato al migrante a titolo gratuito.**

## I. Principi generali per l'acquisizione di competenze di base sul RVA

### I.1 L'assistenza offerta nell'ambito dei progetti di Ritorno Volontario Assistito (RVA)

I programmi di RVA assicurano al migrante beneficiario un'assistenza logistica e finanziaria al ritorno e gli garantiscono l'acquisizione di un pacchetto standard che include:

- la copertura delle spese di viaggio fino a destinazione finale;
- le spese di vitto e alloggio per i migranti che necessitano di pernottare a Roma una notte prima della partenza;
- l'assistenza al rilascio del documento di viaggio presso il consolato del paese di origine, qualora il migrante fosse sprovvisto di passaporto;
- l'assistenza aeroportuale da parte di un operatore OIM che assisterà il migrante durante le fasi del check-in, dei controlli di polizia di frontiera e al momento dell'imbarco;
- l'erogazione in contanti di un pocket money pro-capite (ad ogni membro del nucleo familiare in partenza con il migrante), che sarà consegnato al migrante all'aeroporto. Il contributo in contanti può differire a seconda del tipo di programma di assistenza con il quale verrà assistito il migrante.





## FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

L'assistenza sopra descritta viene erogata a tutti i migranti assistiti, inclusi i familiari in partenza con il beneficiario principale.

Oltre al pacchetto standard, comune a tutti i programmi di RVA, alcuni programmi di ritorno possono prevedere la possibilità di destinare al migrante singolo o, nel caso di nucleo familiare, solo al capo famiglia, un ulteriore contributo che verrà erogato in beni e servizi dall'Ufficio OIM nel paese di origine del migrante.

### I.2 I BENEFICIARI DEI PROGRAMMI DI RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Possono beneficiare dell'assistenza al ritorno volontario assistito solo i migranti, cittadini di paesi terzi (NON comunitari), che vivono in Italia in condizioni di irregolarità.

L'assistenza di migranti titolari di un permesso di soggiorno può essere ammessa solo in casi specifici e per categorie di migranti ritenuti vulnerabili (titolari di protezione internazionale, vittime di tratta, richiedenti asilo, vittime di tortura, titolari di permessi per cure mediche e motivi umanitari). Possono inoltre beneficiare dell'assistenza al rimpatrio i migranti che al momento della richiesta di assistenza presentano una condizione giuridica tale da ravvisare un forte rischio di irregolarità (come per i titolari di permesso di soggiorno a breve scadenza che non presentano più i requisiti richiesti dalla legge per chiedere il rinnovo).

Per i migranti titolari di protezione internazionale, l'OIM informa l'ACNUR - Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - che, laddove ne ravvisi l'opportunità, richiede un colloquio con il migrante.

Parallelamente alla segnalazione fatta all'ACNUR, l'Ufficio OIM di Roma conduce le dovute verifiche con gli uffici OIM dei paesi di origine che valutano in particolare i motivi che hanno spinto il migrante a fuggire dal suo paese e le attuali condizioni di sicurezza.

### I.3 LA PROCEDURA DI AMMISSIONE AI PROGRAMMI DI RVA

Accertata l'eleggibilità, gli operatori OIM presentano l'istanza alla Prefettura del luogo in cui il migrante si trova nel momento in cui richiede assistenza, competente per legge a valutare, congiuntamente alla Questura, la richiesta di assistenza e a rilasciare il relativo provvedimento di ammissione ai progetti di ritorno.

Il procedimento amministrativo per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario assistito è descritto nelle Linee guida per l'attuazione dei programmi di rimpatrio volontario e assistito, di cui all'art. 14-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 introdotto dall'art. 3, comma 1 lett. e) del decreto-legge 23 giugno 2011, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 2 agosto 2011, n. 129.

Nella pratica, una volta ricevuta dal territorio la segnalazione di un migrante che richiede assistenza nell'ambito dei programmi di ritorno, l'OIM segnala il caso alla Prefettura competente tramite una Piattaforma informatica predisposta e gestita dal Ministero dell'Interno, Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione. Nel momento in cui si sottopone il caso alla Prefettura, la piattaforma informatica genera una ricevuta di presa in carico del caso che l'OIM invierà opportunamente al migrante e/o all'ente che ha segnalato la richiesta.

Non appena concluse le verifiche da parte della Questura e trasmesso il parere favorevole, la Prefettura emette il provvedimento di ammissione. A partire da tale momento l'OIM procede all'organizzazione del viaggio e alla successiva assistenza del migrante alla partenza.





## FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

Durante la fase dell'organizzazione del viaggio, gli operatori OIM, dopo aver concluso la prenotazione del volo, trasmettono all'ente segnalante i dettagli di volo, la franchigia bagagli e i biglietti del treno per raggiungere Roma e l'aeroporto di Fiumicino, dove il migrante incontrerà l'operatore OIM che si occuperà di prestare l'assistenza aeroportuale.

Nel caso in cui la Questura rilevi motivi ostativi al ritorno (elencati nell'art. 14-ter comma 5), trasmette un parere non favorevole a seguito del quale la Prefettura emette un provvedimento di preavviso di diniego che permette al migrante di presentare ulteriore documentazione.

Trascorsi dieci giorni, senza che sia stata presentata ulteriore documentazione, la Prefettura emette un provvedimento di diniego. Entrambi i provvedimenti di preavviso di diniego e di diniego sono notificati dalla Prefettura direttamente al migrante.

## II. MODULO DI RICHIESTA DI ASSISTENZA AL RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

### II.1 LA DICHIARAZIONE DI RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Il modulo di segnalazione è un modulo composto da due parti.

La prima parte del modulo concerne l'acquisizione della manifestazione di volontà del migrante di tornare in patria, da compilare con i dati anagrafici del richiedente e da questi debitamente firmata. Il modulo dovrà essere inviato all'OIM allegando la copia dei documenti di identità in possesso del migrante (passaporto, lasciapassare, permesso di soggiorno, carta di identità o altro documento equipollente).

L'elemento chiave attorno al quale ruota tutta l'attività di assistenza al rimpatrio è infatti la manifestazione di volontà del migrante di tornare nel suo paese e l'assenza di qualsiasi tipo di coercizione nell'espressione della stessa.

La decisione di ritornare nel paese di origine è una scelta molto importante nel percorso migratorio di un migrante, al pari della decisione di lasciare il paese di origine.

L'operatore dovrà quindi valutare con attenzione le motivazioni che hanno spinto il migrante a prendere tale decisione.

L'attenzione rivolta alla storia del migrante, al suo percorso migratorio, alle motivazioni che lo hanno spinto a lasciare il suo paese, getta le basi per un counselling di successo e consente all'operatore di fornire al migrante gli strumenti di lettura per poter decidere in autonomia.

**È di estrema importanza, inoltre, che il migrante abbia compreso il contenuto della dichiarazione che andrà a firmare.**

### II.2 I DATI RELATIVI AL MIGRANTE RICHIEDENTE

Il corretto inserimento dei dati anagrafici del migrante è estremamente importante non solo al fine dell'esatta emissione dei biglietti aerei ma anche per una corretta gestione della richiesta di assistenza ai fini dell'ammissione al programma da parte della Prefettura e Questura competenti ad emettere il provvedimento.





## FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

Qualora, al momento della richiesta di assistenza, il migrante sia sprovvisto di un documento di identità (passaporto, carta di identità, patente di guida, permesso di soggiorno o altro), l'OIM, su richiesta dell'ente segnalante, si occuperà di contattare il consolato del paese di origine per richiedere il rilascio di un documento di identità necessario per poter inoltrare la richiesta di assistenza del migrante alla Prefettura competente. A ridosso della partenza del migrante, gli operatori OIM si occuperanno inoltre di richiedere al Consolato del paese di origine un documento di viaggio o lasciapassare.

Il documento di viaggio o lasciapassare è un documento che ha una validità limitata (in media un mese) e che viene emesso dal consolato del paese di origine per permettere a chi lo richiede di tornare nel proprio paese di origine. In nessun caso il lasciapassare può essere utilizzato per viaggiare verso un paese diverso da quello di origine.

Sovente, i consolati dei paesi di origine, prima di rilasciare un documento di viaggio, chiedono all'OIM copia di un qualsiasi documento di identità che attesti la nazionalità del migrante richiedente (es.: certificato di nascita, certificato di nazionalità, copia di C.I.).

Qualora il migrante sia completamente sprovvisto di documenti, il Consolato avvia delle indagini preliminari nel paese di origine per verificare la nazionalità oppure procede con una semplice intervista.

### II.3 I MIGRANTI CON PROBLEMATICHE SANITARIE

I programmi di ritorno sono rivolti in particolare a migranti che vivono in Italia in situazione di estrema vulnerabilità, e tra questi ai malati.

Tra i malati ci sono *casi medici gravi (casi di malati terminali)*, ossia casi di migranti che a causa di gravi patologie non sono autosufficienti. In particolare per questi casi, l'OIM può effettuare il ritorno solo dopo aver eseguito le opportune verifiche nei paesi di origine sia rispetto alla disponibilità dei familiari ad accogliere il malato sia rispetto alla possibilità di reperire le medicine per continuare le cure e/o alla presenza delle strutture sanitarie dove ricoverare il malato.

Ci sono inoltre *casi medici di lieve entità*, ossia casi di migranti che per qualsiasi motivo legato allo stato di salute hanno particolari bisogni da soddisfare anche durante il viaggio (es. necessità di trasportare medicine a bordo dell'aereo, incapacità dell'assistito di deambulare o semplicemente di alzare i propri bagagli, ecc.).

Al fine di permettere una corretta assistenza al migrante con problematiche sanitarie più o meno gravi, la parte del modulo relativa alla segnalazione di eventuali problemi di salute deve essere compilata dall'operatore con molta attenzione.

L'assistenza dei casi di cui sopra, **se richiesto dal medico curante con prescrizione medica**, può prevedere la possibilità di coprire le spese di viaggio per un accompagnatore medico/infermieristico o, in particolari casi, per un familiare o connazionale, che si fa carico di assistere il migrante dalla partenza in Italia alla sua destinazione finale.

I progetti di ritorno prevedono la possibilità di coprire tutte le spese relative al servizio di accompagnamento. Queste includono il pagamento del viaggio di andata e ritorno, un compenso economico per l'attività di assistenza e una somma forfettaria per coprire le spese di vitto e alloggio per riposare una notte nel paese di origine dell'assistito prima di ripartire per l'Italia. I progetti prevedono inoltre la copertura di *eventuali costi aggiuntivi come* il pagamento per i costi di rilascio del visto di ingresso (se richiesto) e il rimborso di eventuali vaccinazioni obbligatorie per poter viaggiare in alcuni paesi.





## FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

La corretta compilazione della parte del modulo relativa alle problematiche sanitarie è dunque molto importante ai fini dell'organizzazione del viaggio.

Esistono, infatti, patologie tali da compromettere la possibilità del migrante di viaggiare con il mezzo aereo oppure casi in cui a causa della gravità della diagnosi la compagnia aerea può decidere di negare al migrante l'autorizzazione a salire a bordo.

Per i casi medici particolarmente gravi, che richiedono un ricovero immediato all'arrivo, prima di accogliere la richiesta di assistenza l'OIM avvia una ricerca preliminare nel paese di origine per verificare la presenza di strutture sanitarie adeguate (su indicazione dei medici curanti in Italia) e/o per organizzare il trasferimento immediato dall'aeroporto di arrivo alla struttura sanitaria. Può succedere che il rientro avvenga in zone particolarmente povere, dove non esistono strutture sanitarie adeguate o dove non esiste un sistema nazionale che garantisca al migrante che torna di continuare a curarsi. In mancanza di presupposti essenziali per garantire un ritorno sicuro e dignitoso, come la possibilità di continuare a curarsi nel paese di origine e la disponibilità della famiglia di origine a riaccogliere il migrante non autosufficiente, l'OIM può decidere di non eseguire l'assistenza malgrado la volontarietà espressa del migrante e l'eleggibilità dello stesso nell'ambito dei progetti di ritorno.

### II.4 STORIA MIGRATORIA

La seconda parte del modulo mira a tracciare il profilo del migrante richiedente (storia migratoria, status giuridico, analisi degli indicatori sulla vulnerabilità, motivazioni che hanno spinto il migrante a maturare la volontà di tornare, stato di salute, situazione familiare nel paese di origine, ecc.) e a raccogliere le informazioni necessarie ad individuare eventuali motivi ostativi al rimpatrio.

Il racconto è un momento decisivo nel creare la conoscenza reciproca tra operatore e migrante e getta le basi per iniziare una relazione basata sulla fiducia. In questo senso, la conoscenza del contesto economico e sociale del paese di origine del migrante permette all'operatore non solo di conquistare la fiducia del migrante ma anche di fare una valutazione complessiva del caso più accurata.

La corretta compilazione del modulo permette agli operatori OIM di conoscere il migrante e le sue esigenze. Eventuali vulnerabilità del richiedente, quali la mancanza di una dimora fissa, fragilità psicologiche e problemi sanitari, seppure di minima entità, aiutano a valutare al meglio il tipo di assistenza da offrire al migrante e garantiscono allo stesso un ritorno dignitoso. Una parte del modulo di segnalazione è dedicata, infatti, alla segnalazione di patologie o problematiche sanitarie legate al migrante.

Una volta maturata la decisione di ritornare, e confermata la possibilità di partecipare ad un progetto di ritorno volontario assistito, il migrante dovrà infatti elaborare con il supporto dell'operatore il suo Piano di Reintegrazione (PIR). Sarà poi l'OIM a valutare la possibilità di ammettere il migrante a beneficiare del supporto alla reintegrazione o meno, sulla base di criteri imparziali, in particolare lo stato di vulnerabilità e, in alcuni casi, la fattibilità del PIR presentato.

Questo processo, il cui scopo è facilitare il reinserimento nel contesto di origine, è centrato sulla persona e dunque solo il migrante stesso può definire che tipologia seguirà il suo PIR.

Tuttavia, l'operatore (che spesso accompagna in questa fase il migrante, e che di solito conosce la sua storia) ha un ruolo molto importante, in quanto dovrà condurre il migrante a pensare concretamente al suo ritorno e quindi ad identificare le possibilità, le opportunità, ma anche le difficoltà che potrà incontrare una volta ritornato.





## FONDO EUROPEO PER I RIMPATRI 2008 – 2013 AP 2013 – progetti PARTIR VI Az.1, AUSILIUM mod.2 Az.2, REMPLOY III Az.3

L'assistenza alla reintegrazione si traduce in una serie di strumenti pratici a supporto del rientro del migrante nel suo paese corrisposti sotto forma di beni e/o servizi.

Il PIR viene elaborato in Italia prima della partenza ed è il risultato di un lavoro di preparazione al ritorno in cui vengono valutati il contesto socio-economico e familiare nel paese di origine, le condizioni di ritorno del migrante e i suoi bisogni, le sue competenze professionali e le opportunità di reinserimento lavorativo offerte nel paese di ritorno, anche rispetto alla convenienza di avviare un'attività lavorativa autonoma. Il giorno della partenza, il migrante riceve dall'operatore OIM all'aeroporto la lettera di reintegrazione, contenente l'indirizzo OIM nel paese di origine del migrante, il numero di telefono e il nome del funzionario OIM incaricato di seguire il migrante nella realizzazione del suo PIR.

Una volta tornato, il migrante dovrà contattare subito l'Ufficio OIM del suo paese per avviare il suo PIR.

### II.5 DATI RELATIVI ALL'ENTE SEGNALANTE

L'ultima parte del modulo è relativa ai dati dell'ente che ha segnalato il caso e dell'operatore che ha supportato il migrante nella presentazione della richiesta di assistenza.

L'ente è un riferimento importantissimo sul territorio e rappresenta il punto di raccordo tra i beneficiari e la possibilità di accedere ai programmi di RVA.

Mantenere un contatto costante con l'OIM permette all'operatore dell'ente che ha seguito il migrante di essere costantemente informato sullo stato della richiesta presentata e all'OIM di conoscere nel dettaglio eventuali criticità da approfondire rispetto alla richiesta di tornare del migrante.

Per opportuni approfondimenti si rinvia alla visione della "Guida al Ritorno Volontario Assistito" e al "Rapporto sulla Reintegrazione", scaricabili gratuitamente dal sito [www.Italy.iom.int](http://www.Italy.iom.int)

